

Successore di Paolo VI dopo un conclave lampo

Marco Roncalli
giornalista e scrittore

Albino Luciani, prima di diventare Papa per poco più di un mese è stato un uomo di Chiesa che ha attraversato larga parte del '900, compresi passaggi cruciali come il fascismo, la seconda guerra mondiale, gli anni del terrorismo... Dentro questi e altri contesti, Ettore Malnati e Marco Roncalli nel libro Albino Luciani.

Giovanni Paolo I. Una biografia (pp. 256, € 22 euro, Morcelliana) ne ricostruiscono l'intera parabola, ripercorrendo gli anni "bellunesi" vissuti da lui in seminario, come studente, poi come docente e vicerettore, pastore e al contempo uomo di curia, collaboratore di più vescovi, quindi vescovo egli stesso per undici anni a Vittorio Veneto, quelli che lo videro anche padre conciliare, e per gli otto successivi come patriarca a Venezia, in piena sintonia con Paolo VI che lo volle cardinale e del quale fu successore dopo un conclave lampo. Carte d'archivio e testimonianze inedite restituiscono

qui le sue intenzioni, i rapporti con i collaboratori, le linee programmatiche, il suo impegno pastorale, in relazione alla avanzante secolarizzazione, e nella fedeltà al Vaticano II. Ne emerge una figura

complessa — che non coincide con quella della vulgata corrente, o delle riduzioni agiografiche, o affrontata con categorie quali conservatore o progressista — capace di realismo e misericordia, come dimostrano ad esempio le sue posizioni sulla contraccezione, le unioni di fatto, la libertà religiosa, ma pure l'attenzione al linguaggio e comunicazione. Cifre tutt'e due

della sua catechesi diretta e della sua umiltà autentica che ne contrascegnarono lo stile papale, sino alla morte improvvisa la notte del 28 settembre 1978. Cosa poi sarebbe riuscito a fare davvero?

Giovanni Paolo I non è dato saperlo, ma non vi sono dubbi sul suo desiderio di comunione e di sinodalità. Senza dimenticare l'impegno per la pace, nel solco dei suoi predecessori.

